

data risposta, sia pure in parte, mentre il Governo ha creduto di tacersi, non sarebbe stato necessario che io oggi avessi preso la parola in argomento.

Dirò dunque brevemente che uno dei lati della questione, forse il più grave, è la situazione che si è creata in seguito al nubifragio, alla quale hanno accennato eloquentemente i colleghi che mi hanno preceduto e segnatamente gli onorevoli Comandini e Badaloni, che fa sì che nelle provincie emiliane migliaia di lavoratori siano assolutamente nella condizione la più desolante di esistenza, migliaia di lavoratori a cui ora per ora manca ogni alimento. E questa situazione non cesserà per ora, ma perdurerà fino a che i nuovi prodotti agricoli del venturo anno non metteranno questi operai in grado di ristabilirsi. Nella mia interrogazione precedente avevo rivolto all'onorevole ministro dei lavori pubblici una domanda, che mi permetto ora di rinnovargli. In che modo si provvederà, specialmente con l'assegnare dei lavori in quelle provincie emiliane, dove la disoccupazione, grave sempre, è ora diventata ancor più difficile e grave? Quali sono i lavori che verranno affidati a quegli operai?

Si terrà conto di tutta l'urgenza che vi è a che gli stessi siano assegnati, perchè nè municipi, nè proprietari possono provvedere alla gravissima situazione che si è venuta formando? Sappiamo che di queste opere pubbliche parecchie ve ne sono che hanno già il progetto approvato; non si faccia questione di fondi pronti o mancanti, si tratta assolutamente di una condizione di cose che non ammette indugio o dilazione. Desidererei quindi che da questa altissima tribuna, che è la tribuna parlamentare, giungesse una promessa a quei lavoratori, una promessa che li facesse certi che la loro esistenza è assicurata dal lavoro, lavoro che poi, in ultima analisi, come tutti quelli di bonifica, riesce grandemente proficuo dando maggiore ricchezza e prosperità a quella regione, e di riflesso, allo Stato. Domando quindi a proposito di questi lavori una parola tranquillizzante dal Governo, parola che dica ed indichi quali provvedimenti immediati, proporzionati alla misura del disastro, saranno attuati. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nuvoloni.

NUVOLONI. Onorevoli colleghi. Non vi può essere che una parola di plauso concorde al Governo in quanto ha voluto venire in soccorso delle regioni venete dan-

neggiate dalle alluvioni, e merita tanto più plauso in quanto ha voluto in seguito all'ultimo ciclone del giugno scorso estendere il provvedimento alle provincie emiliane che ne furono pure danneggiate gravemente.

Però io trovo che codesta legge, la quale deve raccogliere il plauso incondizionato di tutta la Camera, pel principio a cui s'ispira, della solidarietà fra le regioni d'Italia nella sventura e nelle calamità pubbliche, dovrebbe essere anche estesa, secondo il mio modesto modo di vedere, alla Liguria. L'onorevole ministro delle finanze e l'onorevole ministro di agricoltura ricordano che in questa Camera è stata portata la voce dei gravissimi danni che furono arrecati ai floricoltori, ed in genere all'agricoltura in Liguria dai geli eccessivi del gennaio scorso. Il Governo non ignora, per i rapporti che gli sono pervenuti, che ci sono stati dei paesi completamente danneggiati; non ignora che vi sono stati dei paesi in cui l'alberatura dovette essere completamente recisa: paesi quindi in cui manca e mancherà per parecchi anni il raccolto. Il gelo e la siccità insoliti hanno non solo danneggiati i raccolti ma anche le piante: anzi molte di queste si dovettero recidere.

Ora a me pare che questa legge, con cui si pensa all'abbuono delle imposte, e con cui, mediante l'articolo 20 aggiuntivo, si vuol venire in aiuto delle popolazioni venete ed emiliane che hanno interesse a migliorare ed a restaurare l'agricoltura danneggiata dagli uragani e dal recente ciclone debba essere per ragione di equità e di giustizia distributiva applicata anche ai paesi della mia Liguria, in quanto si sieno trovati e si trovino nelle condizioni previste da questa legge a causa degli eccessivi geli dello scorso gennaio.

Quindi, senza tediare ulteriormente la Camera, credo di poter domandare l'accoglimento dell'articolo aggiuntivo che ho proposto anche a nome dei colleghi onorevoli Biancheri, Berio, Celesia ed altri.

Credo poi di dover insistere per l'estensione dei vantaggi di questa legge alle popolazioni liguri per un altro ordine di considerazioni. L'onorevole ministro non ignora che nel mandamento di Dolcedo si è sviluppata la fleotripide che ha invaso e devastata gli uliveti, che sono il principale, anzi l'unico cespite di ricchezza per quei paesi.

Orbene, mentre il gelo eccezionale ha impedito ai piccoli proprietari ed agli affittuari della Liguria di raccogliere il frutto